



Spett.le Regione Abruzzo
Dipartimento/Servizio:
DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali
Ufficio:
Ufficio Valutazioni Ambientali
E-mail: erika.galeotti@regione.abruzzo.it
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

**Oggetto: Richiesta di proroga Giudizio VIA N. 2785 DEL 20/04/2017 per la realizzazione di una piattaforma per il trattamento ed il recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri.
PRESENTAZIONI CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI.**

In relazione all'impianto in oggetto e alla richiesta di proroga presentata da BLU REIN SRL, Prot. 18/30-01-2024, avente il seguente oggetto:

“Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n° DA21/26 del 28.02.2013 e s.m.i. -
Codice Pratica 16/067544 Codice SGRB AU-PE-008
ISTANZA RINNOVO CCRVIA n 2785 del 20/04/2017”,

SI FORMULANO LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI.

La richiesta non risulta supportata da valida ed idonea documentazione, atta a dimostrare la sussistenza delle condizioni per ottenere l'invocata proroga.

La relazione tecnica depositata dalla **Blu Rein srl** in data 31/01/2024 adduce quale motivazione alla richiesta di proroga il perdurare dello stato di emergenza COVID che avrebbe sospeso per due anni la realizzazione dei lavori e lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina, che avrebbe determinato un'impennata dei costi del prezzo dell'energia e dei materiali, e quindi la necessità della ridefinizione del piano economico finanziario.

Si fa presente che non solo l'emergenza Covid è finita da tempo e soprattutto era già terminata quando la ditta in questione ha comunicato l'avvio dei lavori, ovvero il 30/11/2021, ma non sono stati prodotti documenti che dimostrano la necessità di cambio del piano economico.

A titolo esemplificativo, manca ad esempio la prova che ci sono stati ordini non adempiuti o ritardati.

Inoltre, fatto importante, nonostante la comunicazione dell'inizio lavori, l'area in questione non presenta ad oggi nessuna opera propedeutica alla realizzazione della piattaforma, se non una semplice recinzione da cantiere (come da foto allegate).

L'avvio dei lavori all'interno del sito non significa sicuramente “il taglio dell'erba e mantenere pulita l'area dalla crescita di vegetazione spontanea mediante lavorazioni di taglio e aratura periodici” come si riporta nella relazione tecnica; e non ricorre, peraltro, l'ipotesi nel caso di specie, poiché il terreno è stato anche seminato, per cui ha continuato ad essere sfruttato a fini agricoli.

L'effettivo inizio dei lavori, peraltro, deve essere valutato non in via generale ed astratta, ma con specifico e puntuale riferimento all'**entità ed alle dimensioni dell'intervento** così come programmato e autorizzato. E

ciò al ben evidente scopo di evitare che il termine per l'avvio possa essere eluso con ricorso a lavori fittizi e simbolici, e quindi non oggettivamente significativi di un effettivo intendimento del titolare dell'autorizzazione stessa di procedere all'effettiva realizzazione, come nel caso di specie.

Pertanto, l'inizio dei lavori idoneo ad impedire la decadenza del [titolo](#) abilitativo non può ritenersi sussistente con la semplice lavorazione di taglio e aratura periodica, peraltro non corrispondente al vero, poiché il terreno, come detto continua ad essere sfruttato in via agricola e la predisposizione degli strumenti e materiali da costruzione ovvero l'inizio dei lavori non è configurabile nel caso di specie in assenza di una effettiva messa a punto dell'organizzazione del cantiere o di altri indizi che dimostrino il reale proposito di proseguire i lavori sino alla loro ultimazione.

Peraltro quanto detto può essere agevolmente verificato attraverso la consultazione delle immagini di Google Heart.

Altro fattore estremamente importante che non può essere certamente trascurato ai fini della valutazione ambientale e che non può essere sottovalutato, facendo passare la richiesta come una semplice proroga, è il cambio delle condizioni dello stato di fatto dell'area in questione.

Benché si scriva nella relazione tecnica che "in base al sopralluogo effettuato i data 23.01.2024 non si è rilevata una modifica del contesto delle attività insistenti nell'area di Piano di Sacco", tale affermazione non corrisponde a verità.

Infatti, esaminando la situazione attuale, aumenta il rischio di un possibile effetto cumulo fra gli impianti presenti in zona considerando che:

- in venti giorni ci sono stati tre episodi di incendio nella vicina azienda Terra Verde Energy che si occupa di trattamento dei rifiuti plastici. Azienda che nel 2017 non aveva neppure avviato l'attività di recupero del materiale, ma provvedeva solo allo stoccaggio dello stesso;
- sussiste il progetto dell'azienda Ambiente spa di realizzazione nella stessa area di un Biodigestore anaerobico.
- Viepiù che in questi ultimi anni, a causa della mancanza di precipitazioni di ogni genere la portata del fiume Fino, già limitata, è sempre più compromessa tanto da risultare la maggior parte dell'anno assente (anche nei mesi invernali). Si fa notare infatti che i contadini sono stati costretti ad abbandonare diverse colture proprio per la mancanza di acqua da attingere ed utilizzare. Considerando che l'attività di trattamento dei sedimenti prevede l'approvvigionamento ed utilizzo dell'acqua, la situazione del fiume Fino è di particolare interesse e deve senza alcun dubbio essere presa in considerazione. Questo è un fattore delicato che potrebbe compromettere irrimediabilmente il fragile ecosistema presente.

Ciò detto non si può assolutamente affermare che "le condizioni programmatiche (normative e vincolistiche), di contesto territoriale, progettuali ed ambientali valutate positivamente per il sito in oggetto con Giudizio VIA n. 2785 sono rimaste invariate e mantengono allo stato attuale la loro validità".

Questo comporta necessariamente l'inefficacia dell'atto iniziale poiché sono indubbiamente variate le condizioni iniziali.

Il contesto ambientale in cui si inserisce l'impianto e gli impatti ambientali valutati a suo tempo non sono assolutamente invariati e tale richiesta di proroga è priva di fondamento.

Fiduciose che il Comitato voglia valutare quanto sopra rappresentato e osservato, ringraziamo e salutiamo cordialmente.

Per Insieme per Città Sant'Angelo – PD

La consigliera comunale di Città Sant'Angelo

Catia Ciavattella

Per Sinistra Italiana

Alice Fabbiani – sinistra italiana "sez. Fernando Fabbiani"